



Carmine M.

di francesco m.t. tarantino



Te ne sei andato in punta di piedi
senza fare rumore o disturbare
e adesso ti chiedo: ¿che cosa vedi
da quell'osservatorio singolare?

Forse te stesso appena andato via
circondato dai figli e dai nipoti,
da una moglie devota e in armonia
con i tuoi progetti resi già noti.

In un intervallo di tempo malato
hai intessuto le trame dei desideri:
ricucire le tappe in un afflato
di strette di mani senza pensieri.

E quando il tempo t'ha esibito il conto
non hai esitato a corrergli dietro
in un affanno che infine ti ha spento
in trasparenza quasi come un vetro.

Ed è questa la sintesi degli anni,
di spazi, di tempi, di benedizioni
che spargerai, ormai, senza più affanni
nei sogni degli intimi tra emozioni.

Una perdita che rimpiangeremo
forse in una traccia d'incomprensione,
ci farà male ma non scorderemo
ogni tuo gesto di consolazione.

Resteranno gli angeli a girarci intorno,
a darci segni della tua presenza,
scandirai il tempo giorno dopo giorno
e di ogni cosa ne sarai l'essenza.

Ora non mi resta che salutarti
per ogni carne che tu hai generato;
è tutto qui il saluto che posso darti:
di sicuro non sarai dimenticato.